



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

L'omaggio alle patronne
Il 10 luglio, presso la parrocchia delle Sante Rufina e Seconda, a Casalotti, il vescovo Gino Reali presiederà la celebrazione eucaristica in onore delle patronne della diocesi, e consegnerà il mandato ai giovani della diocesi che parteciperanno alla Giornata mondiale della gioventù a Madrid e a quelli che partiranno per la missione di Koche, in Malawi. La celebrazione inizierà alle 19.

«Vicino a chi soffre»

Santa Marinella. Parla madre Leonia Scarinci che dirige la casa di cura del «Santo Volto»

DI GIOVANNI DI MICHELE

Madre Leonia Scarinci è un personaggio dalla carica relazionale sorprendente. Suora e direttore amministrativo della Casa di cura privata di Lungodegenza e residenza sanitaria assistenziale dell'Istituto "Santo Volto" a Santa Marinella, fondata nel 1956. Serena e sempre sorridente, in una struttura dalle umanissime caratteristiche: «Bisognerebbe che gli uomini che contano facessero più spesso una capatina in questi luoghi, per capire». Madre Leonia ha proprio ragione.

Madre Leonia ci parli della Casa di cura del Santo Volto.

La nostra casa oltre ad essere una vera casa di cura, nel pieno rispetto delle leggi civili vigenti ha, secondo il carisma del nostro Istituto, un particolare raggio d'azione apostolica: aiutare e assistere, nel corpo e nello spirito, anziani soli e in difficoltà, privilegiando i più deboli. È lo spirito apostolico del fondatore, padre Ildebrando Gregori, che la Congregazione religiosa femminile delle Suore Benedettine Riparatrici del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo, ha fatto suo e si impegna a non tradire mai.

Quanti sono i vostri assistiti?

In questo momento sono ottanta, con un personale complessivo di assistenza, comprese le venti suore, di circa centodieci persone. Un assistente e mezzo per ogni assistito. Sono divisi in Gruppi, su tre piani distinti, di cui una parte in Lungodegenza Medica (Ldm) e l'altra in Residenza Sanitaria Assistenziale (Rsa). Gli assistiti in Lungodegenza sono quei pazienti che gli ospedali inviano direttamente a noi, per la fase postospedaliera, bisognosi di cure 24 ore su 24. Un vero reparto

ospedaliero. Gli assistiti in Rsa hanno invece bisogno di prestazioni riabilitative, che prevedono interventi di gruppo o individuali, riabilitazione psico-fisica, occupazionale e relazionale, finalizzate a raggiungere il maggior grado possibile di autosufficienza. C'è, per gli assistiti, anche un sostegno psicologico? Sì, le prestazioni di sostegno psicologico vengono effettuate dal

L'impegno quotidiano verso i malati, anima della struttura: «Gli uomini che contano dovrebbero fare più spesso una capatina in questi luoghi per capire ciò che vale davvero»

personale qualificato della Rsa con la collaborazione e sotto la guida di un psicologo del C.I.M. Avete anche un'assistenza spirituale degli ospiti?

Sì, certo. C'è la Messa ogni giorno. La domenica poi è una vera festa. Una buona parte dei nostri pazienti, portati in carrozzina, possono partecipare alla Messa domenicale e poi a chi non ha potuto viene portata la Comunione, in processione, cantando e pregando tutti insieme. Un momento di intensa e viva commozione. **Pazienti autosufficienti e non: come risolvete questo grave spartiacque dell'assistenza così vivo nel nostro tempo?** Nessuno qui è autosufficiente. Noi



assistiamo le persone non assistibili a domicilio. **Come vi sostenete e come riuscite ad affrontare le tante spese?** Ultimamente ci hanno tolto cinquantasei posti, ossia siamo state penalizzate nel fatturato di cinquantasei unità, ma i pazienti sono rimasti qui. E anche il personale, nonostante la

decurtazione, è rimasto qui. Ci ha aiutato la Casa Madre e abbiamo stretto un po' la cinghia. La Regione Lazio oggi ci paga i ventiquattro di lunga degenza e i quaranta della residenza sanitaria. Per i venti privati danno qualcosa i parenti. In taluni casi anche niente. Dalla Regione abbiamo arretrati di cui avremmo tanto bisogno.

la parola del vescovo



Sessant'anni di sacerdozio, in preghiera per il Santo Padre

DI GINO REALI *

Carissimi, il prossimo 29 ricorrerà il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Benedetto XVI, avvenuta nella solennità dei santi Pietro e Paolo del 1951. L'anniversario offre a tutti i fedeli l'occasione per esprimere l'augurio filiale al Santo Padre e una corale preghiera per Lui, chiamato dal Signore al ministero, il più alto e più difficile, di Pastore della Chiesa universale. Per l'occasione, la Congregazione per il Clero ha proposto a tutte le Chiese particolari di partecipare ad un dono spirituale di preghiere da offrire al Papa, impegnandosi in almeno 60 Ore di Adorazione del Ss.mo Sacramento per la santificazione del clero e per il dono di nuove e sante vocazioni sacerdotali. Ho già comunicato al cardinale Piacenza, prefetto della Congregazione, l'adesione convinta della nostra Chiesa assicurando che concorreremo con 120 Ore di Adorazione eucaristica alla corona di preghiere e di comunione da offrire al Santo Padre. Facendo seguito alla comu-

nicazione, fatta in sede di riunione degli uffici diocesani e dei Vicari foranei, chiedo che in ogni comunità parrocchiale e religiosa e da ogni Aggregazione laicale si faccia un'Ora di Adorazione Eucaristica e si preghi per il Santo Padre e per le altre intenzioni proposte. Chiedo inoltre che sia data sollecita comunicazione dell'avvenuta preghiera, con indicazione del luogo e della data, alla Cancelleria della Curia Vescovile perché si possa relazionare compiutamente alla Congregazione per il Clero. La nostra Chiesa, anche per la sua appartenenza al gruppo delle Diocesi Suburbicarie, ha un vincolo di speciale amore e devozione verso il Santo Padre e deve custodirlo e approfondirlo, mostrando concretamente la comunione con il Vescovo di Roma attraverso l'adesione e la piena obbedienza al suo Magistero. Mentre insieme rinnoviamo l'augurio filiale a Papa Benedetto XVI per il suo giubileo sacerdotale, saluto con affetto i fratelli sacerdoti, i Religiosi e ciascuno dei fedeli delle nostre comunità e tutti benedico nel nome del Signore.

* vescovo di Porto-Santa Rufina

nomine

Un nuovo parroco a Palo

Il nuovo parroco di Palo è don Sanji, nato in Kerala (India) nel 1970, religioso della congregazione di San Giovanni Battista Precursore. Verrà affiancato da tre confratelli che lo aiuteranno nella conduzione della parrocchia che, come tutti sanno, è piuttosto impegnativa perché consiste in tre distinte località: Palo, Marina di Palo e Marina di San Nicola. "Un felice ritorno" ha definito il Vescovo l'arrivo dei Battistini, che infatti non sono nuovi della diocesi, perché a partire dalla metà degli anni settanta hanno lavorato nella parrocchia di Santa Maria del Rosario per dieci anni. Mons. Reali non ha mancato di ringraziarli per l'aiuto che daranno alla Diocesi con l'assunzione della cura pastorale della parrocchia di Palo, che d'estate arriva a triplicare i residenti. Durante la celebrazione c'è stata anche la commozione di alcuni parrochiani nel rivolgere il saluto al parroco uscente, don Gianni M. Righetti, chiamato ad assumere la vicepresidenza del Centro Nazareth, ma come ha ricordato mons. Diego Bona: "I parroci sono come i lampioni; fanno luce per un tratto di strada, poi la gente cammina e va oltre". I parrochiani hanno donato a don Sanji una bicicletta, con la quale potrà raggiungere il vasto territorio della parrocchia. (R.L.)

Grest, un'estate a misura di ragazzi

DI CORRADO TAGGIASCO

Il Grest è un momento di forte aggregazione per tutti i ragazzi dai 4 anni compiuti ai 13 anni, e cioè dalla materna alle 3 medie. È un momento di formazione umana e cristiana dei ragazzi che, attraverso il gioco imparano a vivere quotidianamente i valori cristiani dell'amicizia, della solidarietà, della cordialità e del rispetto delle persone e delle cose. Ma il Grest non è un'esperienza solo per i ragazzi che lo frequentano, ma anche per tutti i ragazzi che intendono esprimere la loro solidarietà facendo gli animatori e pre-animatori, sotto la guida degli educatori del sacerdote responsabile. Le strutture

della parrocchia sono ambienti famigliari e sereni tale da favorire l'azione educativa. La nostra parrocchia «Natività di Maria Santissima» a Selva Candida, è al sesto anno di Grest, la struttura è sempre la stessa: il periodo è di cinque settimane, gli educatori sono persone adulte e responsabili scelte dal parroco, gli animatori sono ragazzi delle superiori che già si impegnano durante l'anno nell'oratorio e frequentano il corso di formazione del dopo-Cresima e i pre-animatori sono ragazzi delle medie che, frequentando il corso del dopo-Cresima, dimostrano un'attenzione e una maturità cristiana spiccata per la loro età. Nella nostra parrocchia, inoltre, l'azione educativa è impostata sul sistema

preventivo di san Giovanni Bosco. La frequentazione è di circa 300 ragazzi ogni anno, una decina di educatori, e circa 100 ragazzi tra animatori e pre-animatori. La ricchezza di queste esperienze è quella di avere la possibilità da parte della parrocchia, di continuare l'azione educativa e da parte dei ragazzi è quella di esprimere i loro talenti. Oltre alla nostra parrocchia, nella nostra zona c'è anche il centro dell'«Auxilium» che organizza da molto tempo il Grest, con una frequenza di circa 400 ragazzi ogni anno, e molti animatori che si preparano da ottobre a giugno. Queste esperienze sono ricche di attività formative grazie agli studenti, che mettono in pratica tutto quello che sapientemente imparano durante l'anno.



Il vescovo ha incontrato i neocatecumenali

Il 15, in Cattedrale, si è svolto l'incontro delle Comunità Neocatecumenali con il Vescovo Mons. Gino Reali. Paolo Cometto, responsabile di zona, ha presentato al vescovo le comunità presenti nella diocesi: Chiesa Cattedrale a La Storta, Beata Vergine Maria Madre della Chiesa a La Rosta di Riano, S. Lucia a Pontestorto, S. Rita a Casalotti, S. M. Madre della Divina Provvidenza all'Isola Sacra di Fiumicino, Stella Maris al Lido del Faro di Fiumicino, Santa Croce al Sasso, Sacro Cuore

di Gesù a Ladispoli. Accanto a Reali i sacerdoti che seguono le comunità nelle diverse parrocchie, e che hanno concelebrato con il Vescovo la Santa Messa. Reali ha ricordato il dovere di camminare insieme alla Chiesa e di testimoniare l'annuncio della Pasqua di Cristo: "Non è mai troppo l'impegno per crescere nella consapevolezza dell'unità della Chiesa e nella generosità a cercare sempre la comunione, tema che prova la nostra fedeltà e rende credibile la nostra testimonianza". E.C.

Il Vangelo arriva sulle spiagge

È sicuramente uno degli argomenti più discussi e forse più controversi all'interno della vita ecclesiale. Molti ne parlano ma è difficile capire che cosa sia davvero la nuova evangelizzazione. Riproponendo una tradizione ormai consolidata, il Centro Missionario Diocesano, Missio Giovani e la Pastorale Giovanile, organizzano la terza evangelizzazione estiva che, come già negli scorsi anni, vedrà protagonisti sulle spiagge del nostro litorale i giovani della nostra diocesi. Abbiamo scelto, come gli scorsi anni, la città di Ladispoli, dove, sul lungo mare allestiremo la Tenda di Nicodemo, luogo di preghiera e riflessione per chi, come Nicodemo, è alla ricerca di Dio. Nelle mattine del 22 e del 23 luglio invaderemo le spiagge del litorale ladispolano, ponendo ai bagnanti una

domanda ben precisa, che sarà scritta sulle nostre maglie: «E voi chi dite che io sia?» E cominceremo a parlare di Gesù e ad invitare alla Veglia di preghiera del 22 e all'Eucaristia del 23 luglio. Chi sono gli evangelizzatori? Sarebbe davvero bello che nessuno si sentisse escluso e nessuno considerasse questo annuncio come un gioco estivo. Invitiamo tutti: sacerdoti, religiosi, laici e soprattutto i giovani che con il loro entusiasmo non hanno paura del sole, della sabbia o di fare brutta figura. I primi ad essere invitati sono i giovani che andranno a Madrid nel per la Giornata mondiale della gioventù insieme a tutti quei giovani delle nostre comunità parrocchiali che hanno gioia nel parlare di Gesù. Invitiamo tutti coloro che intendono aiutarci nella preparazione di questi due giorni a partecipare all'incontro di venerdì 3 luglio alle 19 presso la Parrocchia San Giovanni Battista a Ladispoli, quando definiremo l'intero programma e fissaremo il giorno nel quale incontrare tutti quelli che vogliono diventare evangelizzatori di spiaggia. Federico Tartaglia

Ascolto e confronto, stile per la diocesi

DI GIOVANNI DI MICHELE

Primo giorno ascolto, secondo giorno confronto. Mi ha favorevolmente colpito la metodologia scelta dal Convegno della diocesi di Roma che si è svolto nei giorni scorsi. Mi ha ricordato, in qualche modo, il metodo della scuola di Barbiana la quale, accogliendo gli ospiti occasionali che salivano fin lassù, proponeva questo tipo di incontri, conducendo gli invitati sotto la pergola al tavolo dei dibattiti. Qui i ragazzi, dinanzi al personaggio, talora intellettuale di spicco, intervenivano con foga, correggevano, rifiutavano, fermi nei loro orgogli e nella certezza di chi ha riscoperto un mondo da una collina del Mugello, eppure anche aperti al dialogo, alla discussione, all'ammissione. Un grande merito questo di don Milani e della sua profonda onestà intellettuale: provocare il dialogo. E mi ricorda anche quanto aveva proclamato il

Dialogo dentro la Chiesa e col mondo: i due pilastri su cui costruire la pastorale di fronte alle sfide di oggi

Concilio Vaticano II, nel documento *Dignitatis humanae*: «La verità va cercata in modo rispondente alla dignità della persona umana e alla sua natura sociale: e cioè con una ricerca condotta liberamente, con l'aiuto dell'insegnamento o dell'educazione, per mezzo dello scambio e del dialogo con cui, allo scopo di aiutarsi vicendevolmente nella ricerca, gli uni rivelano agli altri la verità che hanno scoperta o che ritengono di avere scoperta». Appunto dialogo e scambio, che in qualche modo fanno difetto oggi, proprio

all'interno della Chiesa. «Quanto lo vorremmo godere in pienezza di fede, di carità, di opere questo domestico dialogo! Quanto lo vorremmo intenso e familiare! Quanto sensibile a tutte le verità, a tutte le virtù, a tutte le realtà del nostro patrimonio dottrinale e spirituale! Quanto pronto a raccogliere le voci molteplici del mondo contemporaneo! Ancor prima di convertirlo, anzi per convertirlo, il mondo bisogna accostarlo e parlargli». Un compito nuovo ci attende: «Avvicinare il mondo, nel quale la Provvidenza ci ha destinati a vivere, con ogni riverenza, con ogni premura, con ogni amore, per comprenderlo, per offrirgli i doni di verità e di grazia di cui Cristo ci ha resi depositari». (Paolo VI, *Ecclesiam Suam*) Quanto sarebbe bello ispirarci a questo prezioso e fruttuoso stile, di ascolto e di confronto anche nella nostra diocesi, nelle nostre assemblee, nei nostri convegni e incontri di lavoro. Dialogo all'interno della Chiesa e dialogo con il mondo: due pilastri su cui ricostruire la pastorale dei tempi nuovi.